

Latte Stamane vertice in Comune

Incontro decisivo, oggi, per la vertenza della Centrale del latte, mentre la Prefettura ha fatto sapere che non sarà presa in considerazione la richiesta di precettazione per una cinquantina di lavoratori versatisti negli scorsi giorni dal presidente della Centrale. Questa mattina i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil incontreranno il sindaco di Roma Pietro Giubilo per discutere della situazione dell'azienda municipalizzata. Se le loro richieste verranno accolte, sarà subito interrotto lo sciopero iniziato venerdì scorso dai 650 dipendenti. A Giubilo, i sindacati chiederanno di far tornare lo quantitativo di latte a zero (o quanto meno di ridurre a zero gli effetti) della delibera approvata il 4 agosto scorso dalla maggioranza di pentapartito nel consiglio di amministrazione della municipalizzata per affidare ditte private (e quindi concorrenti) la distribuzione del latte. La Centrale copre, con circa 450 mila litri al giorno, i due terzi del mercato romano, ma sotto la gestione di pentapartito il deficit è arrivato, nell'86, a sfiorare i 21 miliardi l'anno. E invece di programmare investimenti in tecnologie e personale per rilanciare l'azienda - hanno spiegato i dirigenti sindacali - proclamando lo sciopero - gli amministratori della Centrale vogliono «svendere» le attività ad imprenditori privati. Oltre il rito della delibera di agosto, a Giubilo sarà quindi anche chiesto di far partire al più presto una conferenza di produzione sul futuro dell'azienda. Solidarietà ai lavoratori in sciopero è stata espressa anche dalla Camera di Commercio provinciale.

Proteste anti-nomadi

Fermato il traffico a Dragona e episodi di intolleranza alla scuola di Tor Bella Monaca. Il Pci attacca la giunta



Qui a fianco un momento del blocco stradale sull'Ostiense e sotto cartelli di protesta antizingari a Dragona

Di nuovo «blocchi» contro i Rom

Genitori che protestano contro i bambini Rom nella scuola, e cittadini che bloccano l'Ostiense per una mattina, sempre contro i nomadi. È accaduto ieri a Tor Bella Monaca e a Dragona. «Sono due episodi diversi - sostengono i comunisti - Nel primo caso pesa una situazione da tre anni insostenibile, in cui la giunta non fa nulla. Nel secondo caso è invece una protesta davvero ingiustificata».

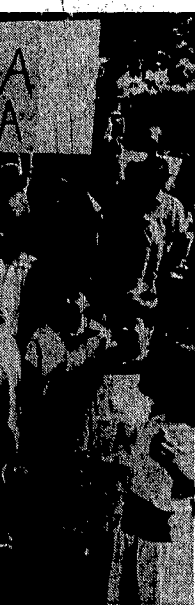
STEFANO POLACCHI

Blocchi e barricate sono tornati, ieri, ad innalzarsi contro i nomadi. Una cinquantina di genitori di Tor Bella Monaca ha impedito per un'ora l'accesso alla scuola di via Aspertini. Motivo? «Non vogliamo i Rom nelle classi dei nostri figli» hanno chiesto i genitori davanti ai cancelli. Solo la mediazione dei preside e degli insegnanti ha fatto rientrare l'intollerante manifestazione. Più accesa e battagliera, invece, è stata la protesta di circa 800 persone che, dalle 7.30 alle 13 di ieri, hanno bloccato il traffico al chilometro 18,500 della via Ostiense e di via dei Romagnoli, all'altezza di Dragona. Anche lì un solo slogan: «Via i nomadi dalla nostra zona e dalle nostre scuole».

A un anno dalla guerra contro gli zingari, con tanto di falò e blocchi stradali, anche in questi giorni ricomincia ad amplificarsi la protesta degli abitanti delle zone maggiormente «gravate» dalla presenza di accampamenti nomadi. Cosa fa intanto il neossessoro capitolino Antonio Mazzeo? Ha convocato per sabato prossimo un altro summit, chiamando a raccolta i partiti e le circoscrizioni. Insomma, secondo il duro giudizio dei comunisti in Campidoglio, non fa nulla. «E non fare nulla in questa situazione - accusa il Pci - equivale a lasciar bruciare la miccia di una bomba già innescata».

«Comincia a farsi sentire una moltiplicazione sempre più vasta di fenomeni di intolleranza, che trovano alimento da una parte in situazioni davvero insostenibili, come a Tor Bella Monaca, a Colli Aniene e a Infemaccio - afferma Battaglia - e dall'altra parte nell'immobilismo più completo di questa giunta, che ha addirittura tagliato dal bilancio '88 15 miliardi previsti per i campi sosta, trasferendoli nel bilancio '89. Ciò significa che non c'è nulla in programma, almeno per i prossimi mesi, mentre una vera e propria bomba sta per esplodere».

«Fortunatamente siamo riusciti a far rientrare la protesta di Tor Bella Monaca - afferma Mauro Zanella, insegnante nella scuola di via Aspertini e membro dell'Opera nomadi - E comunque la lotta ben distinta da quella di Dragona. Nel primo caso c'è una serie di problemi irrisolti ormai da tre anni, che rendono ancor più invivibile il quartiere. Un quartiere che, tra l'altro, ha sempre dato vita a manifestazioni di tolleranza e di integrazione coi Rom. Quello che rischia di far precipitare tutto è l'abbandono in cui il Comune ha lasciato tutta la zona».



SOS SCUOLA

Per ogni problema telefonate ai numeri 492151 40490286

Classi accorpate, per fare posto ad altri, rotazioni ed orari di fantasia per risolvere il problema di aule che mancano, spogliatoi e laboratori rapidamente riciclati per evitare doppi turni. Continuano ad arrivare segnalazioni dai lettori, cronache di un disagio diffuso nelle scuole romane. Ricordiamo che si può telefonare tutti i giorni dalle 11 alle 13 e dalle 15 alle 19 direttamente in redazione (40490286) oppure alla federazione romana del Pci (492151) martedì, giovedì e sabato, dalle 10 alle 12, lunedì e mercoledì dalle 16 alle 18.

Scuola elementare Enrico Toti, Figneto. La III D è sparita. Il provveditorato ha ritenuto che 20 bambini in una classe fossero troppo pochi. Un fonogramma ha messo fine alla situazione «anomala»: i ragazzini sono stati divisi e la maestra è stata trasferita, in barba ai bei discorsi sulla necessità di garantire la continuità didattica.

Scuola elementare Renato Pasquari, Cantocelle. Chi è allergico al latte, mangi a casa sua. È questa la soluzione trovata dal direttore della scuola per un bambino che ha bisogno di una dieta particolare, priva di derivati del latte. Se non può mangiare le stesse cose degli altri, pranzi a casa, la mensa non è in grado di produrre pasti differenziati. Un caso non particolarmente raro, che ripropone il problema di una gestione delle mense non centralizzata per venire incontro alle esigenze dei piccoli utenti.

Scuola elementare Mareselli. Le aule ci sono, ma si stanno accorpando le classi. La ragione? Bisogna far posto al liceo classico De Santis. Tutti stretti appassionatamente, perciò, grandi e piccoli nella stessa scuola.

Liceo scientifico Malpighi, succursale di Largo S. Pio V. Solo 7 aule per 8 classi. Per fare lezione i ragazzi si alternano negli spazi disponibili, entrando a scuola in orari sbagliati. Le aule in realtà ci sono, ma stanno al piano superiore dove c'è una scuola elementare, che le usa come magazzino e non è disposta a cederle. Il provveditorato le ha assegnate al liceo, ma finora non è cambiato niente per i ragazzi delle superiori.

Liceo classico Tasso. Gli spogliatoi femminili e la sala delle fotocopie sono stati trasformati in aule, ma evidentemente non è bastato. Alcune classi, soprattutto nel ginnasio, sono state riempite fino all'investimento, con anche 40 ragazzi stipati nei banchi. Mancano ancora numerosi docenti. L'assemblea degli studenti ha perciò deciso per oggi una giornata di blocco della didattica e chiede che una propria delegazione sia ricevuta dal provveditore.

Liceo scientifico Croce. Tra quattro mesi sarà pronta la nuova succursale nei pressi di piazza Bologna. Lo ha annunciato l'assessore provinciale al patrimonio. Lotti, che cercherà anche di ottenere per la scuola una proroga dello sfratto dalla sua sede attuale in via Palestro, in attesa che siano ultimati i lavori di riadattamento della scuola Tito Livio, dove il liceo verrà trasferito.

Tre arresti a Frascati Irruzione all'alba nel «covo» pieno d'oro

Li hanno sorpresi all'alba, ancora addormentati. L'operazione dei carabinieri è scattata simultaneamente, in due villette isolate a Valle Fiorita e Valle Martella, vicino Frascati. Sono stati sequestrati gioielli e oggetti d'oro per oltre un miliardo, eroina purissima, hashish ed una «Magnum» 357. Le due ville erano la base di una banda di spacciatori. Tre sono stati arrestati, altri due sono riusciti a fuggire.

Un miliardo in preziosi e oggetti d'oro, droga, armi. Quando i carabinieri hanno fatto irruzione nella villetta isolata, a Valle Martella, vicino a Colonna, si sono trovati davanti un vero e proprio deposito di materiale rubato. Contemporaneamente, in una località vicina, Valle Fiorita, veniva perquisita un'altra villa. Alla fine, il bilancio dell'operazione è stato di tre pregiudicati arrestati, due denunce in stato di irreperibilità e il sequestro di tutto il materiale. I carabinieri del nucleo di

restati Salvatore Spirelli, 53 anni e Sante Di Rocca di 28, ambedue romani e pregiudicati, mentre nel covo di Valle Martella è stata catturata la trentenne Franca Fagiolo. Nei confronti di altri due pregiudicati, Fernando di Rocca e Enzo Cianfrocca, riusciti a sfuggire alla cattura, sono stati emessi mandati di arresto.

Nei covi, nascosti in alcuni cassetti, i carabinieri hanno trovato 130 grammi di eroina «brown sugar», un chilo di hashish, un revolver 357 Magnum ed una ricetrasmittente sintonizzata sulla lunghezza d'onda della polizia. Per i preziosi, il cui valore è di circa un miliardo, i carabinieri hanno cominciato le indagini per risalire ai proprietari. Infatti, si tratta di gioielli ed oggetti d'oro rubati da tossicodipendenti che, in questo modo, acquistavano la droga.

Denuncia «Parafulmine radioattivo alla Regione»

Contro le saette, niente di meglio che parafulmine radioattivi. La Regione la pensa così. Rispondendo ad una interrogazione del consigliere verde Primo Mastrantoni, l'assessore all'Industria ha rivelato che «gli uffici della giunta regionale del Lazio, palazzo ex-Inam, sono attualmente protetti con parafulmine contenente carica radioattiva».

Una circolare del ministero della Sanità, datata agosto 1977, raccomandava la sostituzione del dispositivo radioattivo con un altro «convenzionale», nel più breve tempo possibile. «Invece - ha detto Primo Mastrantoni - a 11 anni dalla circolare la Regione Lazio non ha rimosso i parafulmine radioattivi nemmeno dalle proprie sedi. L'assessore all'Industria non ha neanche saputo dire quanti siano i dispositivi di questo tipo ancora in funzione e dove siano dislocati».

Il consigliere verde chiederà perciò l'immediata sostituzione degli impianti a carica radioattiva con altri non nocivi per la salute dei cittadini.

Provincia Uno sportello «giovane»

C'è una borsa di studio per entomologi? Quando ci sarà il prossimo concorso per giardinieri? Quest'estate dove si va in vacanza? Da gennaio prossimo ci saranno sei sportelli informatizzati pronti a rispondere a queste e ad altre domande. Sta per partire, infatti, il «Progetto informagiovani 90», presentato ieri mattina dall'assessore provinciale allo sport e al turismo, Renzo Carella. Tra qualche giorno il via libera del consiglio.

Di che si tratta? Sei sportelli informatizzati, uno al centro di Roma, altri 5 sparsi per la provincia, ai Castelli, a Colliaterra Palestrina, a Civitavecchia, Subiaco e Anzio, aperti in orario d'ufficio, per fornire informazioni e promuovere iniziative dedicate ai giovani. Tutto quello che c'è da sapere su scuola, lavoro, formazione, concorsi, borse di studio, viaggi, servizi civili, turismo, cultura, tempo libero e sport. Per la gestione degli sportelli, la provincia bandirà un concorso di idee, indirizzato a ditte società e cooperative. Costo del progetto 1 miliardo e 388 milioni.

Ostia Sul litorale la sabbia «raddoppia»

Sei chilometri del litorale di Ostia verranno «ricostruiti». In una riunione tenutasi due giorni fa, a cui hanno partecipato il ministro Ferri, il Comune e la Regione è stata accolta la proposta comunista di estendere il progetto di ripascimento delle spiagge romane dai 3 km previsti ai sei necessari.

Il gruppo comunista al Campidoglio sottolinea, però, la necessità di un confronto tecnico immediato sul progetto ministeriale, il rapido pronunciamento delle commissioni competenti e del consiglio comunale e la formazione di un comitato tecnico-politico tra ministero, enti locali interessati e associazioni ambientaliste. Dal punto di vista della realizzazione pratica del ripascimento, i comunisti chiedono l'utilizzazione di sabbia marina per il mantito di copertura della spiaggia, l'abolizione della diga prevista dal progetto ministeriale, la sua sostituzione eventuale con mezzi non rigidi e soprattutto l'eliminazione delle cause del fenomeno dell'erosione.

ERAMMO nello spazio

ERAMMO lavoro

Fino al 31 ottobre

RIDUZIONE DEL 25% SUGLI INTERESSI SAVA

L'offerta non è cumulabile con altre in corso

SU TUTTA LA GAMMA DEI VEICOLI COMMERCIALI FIAT

È UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI E SUCCURSALI FIAT AREA DI ROMA